

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 29 ottobre 2013, n. 15.

Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 13 luglio 2001, n. 11.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

*(Approvazione dell'accordo
sull'Istituto zooprofilattico sperimentale)*

1. È approvato l'accordo tra le Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste riguardante le modalità di gestione, di organizzazione e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale, allegato alla presente legge, che si applica dalla data di entrata in vigore dell'ultima delle tre leggi regionali di approvazione dello stesso.
2. Le designazioni, le intese e le richieste previste in capo alla Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste dall'accordo di cui al comma 1 sono di competenza della Giunta regionale.

Art. 2

(Abrogazione)

1. La legge regionale 13 luglio 2001, n. 11 (Modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta), è abrogata.

Art. 3

(Disposizione transitoria)

1. Gli organi dell'Istituto in carica alla data di entrata in vigore della presente legge continuano a espletare le loro

PREMIÈRE PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS

Loi régionale n° 15 du 29 octobre 2013,

portant modalités de gestion, d'organisation et de fonctionnement de l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, ainsi qu'abrogation de la loi régionale n° 11 du 13 juillet 2001.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}

*(Approbation de l'accord
sur l'Istituto zooprofilattico sperimentale)*

1. L'accord passé entre les Régions Piémont, Ligurie et Vallée d'Aoste au sujet des modalités de gestion, d'organisation et de fonctionnement de l'Istituto zooprofilattico sperimentale est approuvé tel qu'il appert de l'annexe de la présente loi et déploie ses effets à compter de l'entrée en vigueur de la dernière des trois lois régionales qui l'approuvent.
2. Le Gouvernement régional est compétent pour ce qui est des désignations, des ententes et des requêtes relevant de la Région autonome Vallée d'Aoste au sens de l'accord visé au premier alinéa.

Art. 2

(Abrogation)

1. La loi régionale n° 11 du 13 juillet 2001 (Modalités de gestion, d'organisation et de fonctionnement de l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta) est abrogée.

Art. 3

(Disposition transitoire)

1. Les organes de l'Istituto zooprofilattico sperimentale en fonctions à la date d'entrée en vigueur de la présente loi

funzioni fino all'insediamento dei nuovi organi dell'Istituto, nominati con le modalità stabilite dall'accordo di cui all'articolo 1.

Art. 4
(Dichiarazione d'urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 31, comma terzo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Aosta, 29 ottobre 2013.

Il Presidente
Augusto ROLLANDIN

ALLEGATO

Accordo tra le Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per le modalità di gestione, organizzazione e funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale.

Art. 1
(Competenze)

1. L'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte della Liguria e della Valle d'Aosta, di seguito denominato Istituto, fatte salve le attribuzioni e le competenze statali, opera come strumento tecnico-scientifico delle Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, garantendo gratuitamente alle aziende sanitarie locali, secondo le indicazioni della programmazione regionale, le prestazioni e la collaborazione necessarie all'espletamento delle attività a tutela della sanità umana, della sanità e del benessere animale, della sicurezza alimentare e dell'igiene delle produzioni zootecniche.
2. L'Istituto è tenuto in via ordinaria ad assicurare le funzioni previste dal d.m. 16 febbraio 1994, n. 190 e dal d.m. 27 febbraio 2008 e, in particolare:
 - a) la ricerca sperimentale sulla eziologia, la patogenesi e la profilassi delle malattie infettive degli animali e in particolare delle zoonosi;
 - b) l'esecuzione degli esami e delle analisi necessarie all'attività di controllo sugli alimenti di origine animale e/o vegetale e sull'alimentazione animale, nonché la sperimentazione delle tecnologie e delle metodiche necessarie al controllo della salubrità degli

continuent d'exercer leur mandat jusqu'à l'installation des nouveaux organes, qui seront nommés suivant les modalités établies par l'accord visé à l'art. 1^{er}.

Art. 4
(Déclaration d'urgence)

1. La présente loi est déclarée urgente aux termes du troisième alinéa de l'art. 31 du Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et entre en vigueur le jour qui suit celui de sa publication au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 29 octobre 2013.

Le président,
Augusto ROLLANDIN

ANNEXE

Accord entre les Régions Piémont, Ligurie et Vallée d'Aoste au sujet des modalités de gestion, d'organisation et de fonctionnement de l'Istituto zooprofilattico sperimentale.

Art. 1^{er}
(Compétences)

1. L'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta, ci-après dénommé «Institut», est un outil technique et scientifique à la disposition des Régions Piémont, Ligurie et Vallée d'Aoste, et ce, sans préjudice des attributions et des compétences de l'État. Il fournit gratuitement aux agences sanitaires locales, suivant les indications de la programmation régionale, les prestations et la collaboration nécessaires à l'exercice des activités de protection de la santé humaine, de la santé et du bien-être des animaux, de la sécurité alimentaire et de l'hygiène des produits d'élevage.
2. L'Institut est tenu d'exercer les fonctions ordinaires prévues par le DM n° 190 du 16 février 1994 et par le DM du 27 février 2008 et indiquées ci-après:
 - a) Recherche expérimentale sur l'étiologie, la pathogénie et la prophylaxie des maladies infectieuses des animaux et notamment des zoonoses;
 - b) Réalisation des examens et des analyses nécessaires à l'activité de contrôle des aliments d'origine animale et/ou végétale et de l'alimentation animale, ainsi qu'expérimentation des technologies et des méthodes nécessaires au contrôle de

- alimenti di origine animale e/o vegetale;
- c) gli accertamenti analitici e il supporto tecnico-scientifico e operativo necessari all'attuazione dei piani di profilassi, risanamento ed eradicazione delle malattie degli animali domestici;
 - d) il supporto tecnico-scientifico e operativo all'azione di farmacovigilanza veterinaria;
 - e) la ricerca in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e il supporto tecnico scientifico per le azioni di difesa sanitaria e di miglioramento delle produzioni animali;
 - f) la sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, dell'igiene delle produzioni zootecniche e dell'igiene degli alimenti di origine animale e/o vegetale;
 - g) l'attuazione di iniziative e programmi per l'aggiornamento del personale sanitario e di altri operatori;
 - h) la realizzazione di ricerche per lo sviluppo delle conoscenze nel settore dell'igiene, della sanità veterinaria e della sicurezza alimentare;
 - i) il controllo sostanziale, di tipo tecnico-scientifico sui laboratori che assicurano le attività di autocontrollo, secondo le modalità e le tariffe determinate dalla Regione Piemonte d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta.
3. D'intesa con le regioni e le province autonome competenti, l'Istituto può associarsi ad altri Istituti zooprofilattici sperimentali per lo svolgimento delle attività di produzione, immissione in commercio e distribuzione di medicinali e altri prodotti necessari alle attività di sanità pubblica veterinaria.
 4. L'Istituto, in relazione allo svolgimento delle sue competenze, può stipulare convenzioni o contratti di consulenza per la fornitura di servizi e per l'erogazione di prestazioni ad enti, associazioni, organizzazioni pubbliche e private, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 16. La Regione Piemonte, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, nel rispetto delle indicazioni ministeriali, su proposta dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, definisce ed aggiorna periodicamente, con proprio provvedimento, le tariffe relative alle prestazioni che comportano il pagamento di un corrispettivo.
 5. Mediante le convenzioni di cui al comma 4 l'Istituto può svolgere attività di supporto tecnico scientifico e di stage nei corsi di laurea in medicina veterinaria, nelle scuole di specializzazione, nei dottorati di ricerca e nei master.
- la salubrité des aliments d'origine animale et/ou végétale ;
- c) Réalisation des contrôles analytiques et soutien technique, scientifique et opérationnel nécessaires à la concrétisation des plans de prophylaxie, d'amélioration de l'état sanitaire des élevages et d'éradication des maladies des animaux domestiques ;
 - d) Soutien technique, scientifique et opérationnel à l'action de pharmacovigilance vétérinaire ;
 - e) Recherche en matière d'hygiène des élevages et des produits d'élevage et soutien technique et scientifique aux actions de protection sanitaire et d'amélioration desdits produits ;
 - f) Surveillance épidémiologique dans le domaine de la santé animale, de l'hygiène des produits animaux et de l'hygiène des aliments d'origine animale et/ou végétale ;
 - g) Mise en œuvre d'initiatives et de programmes de recyclage des personnels de santé et des autres opérateurs ;
 - h) Exécution de recherches pour le développement des connaissances dans le secteur de l'hygiène, de la santé vétérinaire et de la sécurité alimentaire ;
 - i) Contrôle substantiel, d'ordre technique et scientifique, des laboratoires qui assurent les activités d'autocontrôle, suivant les modalités et les tarifs établis par la Région Piémont en accord avec les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste.
3. En accord avec les Régions et les Provinces autonomes compétentes, l'Institut peut s'associer à d'autres instituts analogues pour la réalisation d'activités de production, ainsi que de mise sur le marché et de distribution de médicaments et autres produits nécessaires aux activités de santé publique vétérinaire.
 4. Dans le cadre de l'exercice de ses compétences, l'Institut peut passer des conventions ou des contrats de consultation pour la fourniture de services et de prestations en faveur d'organismes, associations ou organisations publiques ou privées, dans le respect des dispositions de l'art. 16. En accord avec les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste, la Région Piémont fixe et actualise périodiquement, par un acte propre, les tarifs des prestations payantes, dans le respect des indications ministérielles et sur proposition de l'Institut.
 5. Sur la base des conventions visées au quatrième alinéa, l'Institut peut exercer des activités de soutien technique et scientifique et de stage dans le cadre des cours de diplôme en médecine vétérinaire, des écoles de spécialisation, des doctorats de recherche et des mastères.

Art. 2
(Organi)

1. L'Istituto ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotato di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica.
2. Sono organi dell'Istituto:
 - a) il consiglio di amministrazione;
 - b) il direttore generale;
 - c) il collegio dei revisori dei conti.

Art. 3
(Consiglio di amministrazione)

1. Il consiglio di amministrazione è composto da quattro membri, di cui uno designato dal Ministro della Salute, uno dalla Regione Piemonte, uno dalla Regione Liguria ed uno dalla Regione autonoma Valle d'Aosta.
2. I componenti del consiglio devono essere muniti di diploma di laurea magistrale o equivalente e sono scelti fra soggetti aventi comprovata professionalità ed esperienza in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti.
3. Il consiglio di amministrazione resta in carica quattro anni; i componenti possono essere confermati non più di una volta. Il Presidente della Regione Piemonte provvede alla nomina ed alla convocazione della prima riunione, nel corso della quale vengono eletti, sulla base del criterio della rotazione tra le Regioni, il presidente ed il vicepresidente.
4. In caso di cessazione anticipata di uno o più membri del consiglio di amministrazione, si provvede alla sostituzione; i nuovi nominati restano in carica per il tempo residuo che rimane al consiglio.
5. Non possono far parte del consiglio di amministrazione:
 - a) i membri dei Parlamenti europeo e nazionale, dei Consigli e delle Giunte delle Regioni interessate;
 - b) coloro che hanno rapporti commerciali e di servizio con l'Istituto;
 - c) coloro che abbiano lite pendente con l'Istituto ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile, siano stati regolarmente costituiti in mora, ai sensi dell'articolo 1219 del codice civile, ovvero si trovino nelle condizioni di cui allo stesso articolo, secondo comma.
6. La normativa nazionale in materia di amministratori di enti pubblici stabilisce eventuali altre cause di incompatibilità, decadenza, di inconferibilità dell'incarico e comunque ostative alla nomina dei componenti.
7. I componenti del consiglio di amministrazione cessano dalle funzioni in caso di:

Art. 2
(Organes)

1. L'Institut est une personne morale de droit public et est doté de l'autonomie administrative, technique et de gestion.
2. Les organes de l'Institut sont :
 - a) Le Conseil d'administration ;
 - b) Le directeur général ;
 - c) Le Conseil des commissaires aux comptes.

Art. 3
(Conseil d'administration)

1. Le Conseil d'administration se compose de quatre membres, désignés respectivement par le ministre de la santé, par la Région Piémont, par la Région Ligurie et par la Région autonome Vallée d'Aoste.
2. Les membres du Conseil doivent justifier d'une licence magistrale ou d'une licence équivalente et sont choisis parmi les professionnels ayant une expérience prouvée dans le domaine de la santé publique vétérinaire et de la sécurité des aliments.
3. Les membres du Conseil d'administration sont nommés pour quatre ans et leur mandat peut être renouvelé une fois. Le président de la Région Piémont procède aux nominations et à la convocation de la première réunion, au cours de laquelle le président et le vice-président sont élus, suivant un système de roulement entre les représentants des Régions.
4. Si un ou plusieurs membres du Conseil d'administration cessent leurs fonctions, il est procédé à leur remplacement ; le mandat des nouveaux membres expire à la date à laquelle prend fin le mandat du Conseil.
5. Ne sont pas éligibles au Conseil d'administration :
 - a) Les membres des Parlements européen et italien, ainsi que ceux des Conseils et des Gouvernements des Régions concernées ;
 - b) Les personnes qui ont des relations commerciales et des contrats de service avec l'Institut ;
 - c) Les personnes qui ont un litige en cours avec l'Institut, ou qui, ayant une dette liquide et exigible, ont été régulièrement mises en demeure au sens de l'art. 1219 du code civil, ou qui se trouvent dans les conditions visées au deuxième alinéa dudit article.
6. La législation nationale en matière d'administrateurs d'organismes publics fixe les autres éventuelles causes d'incompatibilité, de démission d'office, d'interdiction de mandat et d'interdiction de nomination.
7. Les membres du Conseil d'administration cessent leurs fonctions dans les cas suivants :

- a) dimissioni volontarie;
 - b) incompatibilità non rimossa entro trenta giorni dalla nomina o dal verificarsi della relativa causa;
 - c) condanna con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati che comportino la decadenza dalle cariche regionali, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);
 - d) assenza ingiustificata per tre sedute consecutive del consiglio di amministrazione.
8. Entro cinque giorni dalla conoscenza della sussistenza delle condizioni previste dal comma 7, il consiglio di amministrazione dell'Istituto informa il Presidente della Regione Piemonte, il quale, nei casi previsti dal comma 7, lettere b), c) e d), provvede a contestarne la sussistenza all'interessato, che ha dieci giorni di tempo per controdedurre. Trascorso tale termine, valutate le eventuali controdeduzioni, il Presidente della Regione Piemonte decide definitivamente.
9. Nei confronti del consigliere designato dal Ministro della Salute la contestazione viene effettuata con le stesse modalità previste per i componenti di designazione regionale ed il procedimento in corso è segnalato al Ministro.

Art. 4
*(Attribuzioni e funzionamento
del consiglio di amministrazione)*

1. Il consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo, coordinamento e verifica delle attività dell'Istituto ed in particolare definisce, sulla base delle indicazioni programmatiche fornite dalle Regioni e dal Ministero della salute, per quanto di rispettiva competenza, gli indirizzi generali per la programmazione pluriennale dell'ente.
2. Il consiglio di amministrazione in particolare:
 - a) entro novanta giorni dall'entrata in vigore dell'ultima delle tre leggi regionali di approvazione del presente accordo, provvede alla revisione dello statuto uniformandolo alla normativa vigente e lo trasmette alla Regione Piemonte per l'approvazione; ove il consiglio di amministrazione non provveda entro il termine, la Regione Piemonte assegna un congruo termine, decorso inutilmente il quale, sentito l'Istituto, nomina un apposito commissario che provvede agli atti ed ai provvedimenti necessari entro quarantacinque giorni;
 - b) entro il termine di cui alla lettera a) adotta, su proposta del direttore generale, il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e la relativa do-

- a) Démission ;
 - b) Incompatibilité qui subsiste au cours des trente jours suivant la nomination ou sa survenance ;
 - c) Condamnation à la suite d'un jugement ayant force de chose jugée pour l'un des délits qui comportent la démission d'office des personnes qui exercent des mandats régionaux, au sens de l'art. 8 du décret législatif n° 235 du 31 décembre 2012 (Texte unique des dispositions en matière d'inéligibilité et d'interdiction de mandat électif et de mandat de gouvernement découlant de jugements définitifs de condamnation pour des délits intentionnels, au sens du soixante-troisième alinéa de l'art. 1er de la loi n° 190 du 6 novembre 2012) ;
 - d) Absence non justifiée à trois séances consécutives du Conseil d'administration.
8. Le Conseil d'administration de l'Institut informe le président de la Région Piémont de l'existence des conditions visées au septième alinéa dans les cinq jours qui suivent la prise de connaissance de celle-ci. Dans les cas visés aux lettres b), c) et d) du septième alinéa, le président de la Région Piémont notifie l'irrégularité à l'intéressé, qui dispose de dix jours pour répondre. Passé ledit délai, le président de la Région Piémont, après avoir évalué les éventuelles observations, statue définitivement sur la question.
9. Les modalités de notification d'une irrégularité prévues pour les membres désignés par les Régions s'appliquent également au conseiller désigné par le ministre de la santé, qui doit être informé de la procédure en cours.

Art. 4
*(Attributions et fonctionnement
du Conseil d'administration)*

1. Le Conseil d'administration exerce des fonctions d'orientation, de coordination et de contrôle des activités de l'Institut et, en particulier, établit les lignes générales de la programmation pluriannuelle de ce dernier, sur la base des indications programmatiques fournies par les Régions et par le Ministère de la santé, en fonction de leurs compétences respectives.
2. Il appartient notamment au Conseil d'administration :
 - a) De pourvoir, dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent la prise d'effet de la dernière des trois lois d'approbation du présent accord, à la révision des statuts et à leur adaptation à la législation en vigueur, ainsi qu'à leur transmission à la Région Piémont aux fins de leur approbation. Si le délai susdit n'est pas respecté, la Région Piémont en fixe un nouveau et si à l'expiration de ce dernier le Conseil n'a toujours pas obtempéré, elle nomme, après avoir entendu l'Institut, un commissaire chargé de prendre, sous quarantecinq jours, les actes et les mesures nécessaires ;
 - b) D'adopter, dans le délai visé à la lettre a) et sur proposition du directeur général de l'Institut, le règlement

- tazione organica; ove il consiglio di amministrazione non provveda entro il termine, la Regione Piemonte assegna un congruo termine, decorso inutilmente il quale, sentito l'Istituto, nomina un apposito commissario che provvede agli atti ed ai provvedimenti necessari entro quarantacinque giorni;
- c) adotta il regolamento per la gestione economico finanziaria e patrimoniale dell'Istituto predisposto dal direttore generale nel rispetto dei principi di cui al codice civile;
 - d) approva, su proposta del direttore generale, il bilancio preventivo economico annuale corredato da una nota illustrativa che espliciti i criteri impiegati nell'elaborazione dello stesso, nonché da un piano che definisca gli investimenti da effettuare nel triennio e le relative modalità di finanziamento. Il bilancio preventivo economico annuale deve essere corredato dalla relazione del collegio dei revisori;
 - e) approva, su proposta del direttore generale, il bilancio di esercizio;
 - f) valuta, sulla base degli obiettivi prefissati, la relazione gestionale annuale sull'attività svolta dall'Istituto, predisposta dal direttore generale, trasmettendo allo stesso direttore generale ed ai Presidenti delle Regioni interessate le relative osservazioni e conseguentemente decide in ordine ai compensi di cui all'articolo 6, comma 7.
3. Il consiglio di amministrazione, entro dieci giorni dall'adozione, trasmette i provvedimenti di cui al comma 2, lettere a), b), c), d) ed e) alla Regione Piemonte che esercita le funzioni di controllo d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta.
 4. La Regione Piemonte, anche su richiesta delle Regioni Liguria e Valle d'Aosta, può incaricare il consiglio di amministrazione di svolgere approfondimenti e verifiche su aspetti di particolare rilevanza per il funzionamento dell'Istituto.
 5. Il presidente convoca e presiede il consiglio, ne dirige i lavori assicurandone il buon andamento. Le sedute del consiglio di amministrazione sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi membri. Le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del presidente. Alle sedute partecipa con funzioni consultive il direttore generale; il direttore amministrativo provvede a garantire le funzioni di segreteria.
 6. Le modalità di funzionamento del consiglio di amministrazione e la sua articolazione interna costituiscono oggetto di disciplina statutaria che deve comunque prevedere la possibilità di convocazione straordinaria dell'organo da parte dei Presidenti delle Regioni interessate.
 7. La misura delle indennità spettanti ai componenti del consiglio di amministrazione e al commissario straordinario di cui all'articolo 5 è stabilita d'intesa tra le Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.
- pour l'organisation interne des services et le tableau des effectifs y affèrent. Si le délai susdit n'est pas respecté, la Région Piémont en fixe un nouveau et si à l'expiration de ce dernier le Conseil n'a toujours pas obtempéré, elle nomme, après avoir entendu l'Institut, un commissaire chargé de prendre, sous quarante-cinq jours, les actes et les mesures nécessaires ;
- c) D'adopter le règlement pour la gestion économique, financière et patrimoniale de l'Institut, élaboré par le directeur général dans le respect des principes visés au code civil ;
 - d) D'approuver, sur proposition du directeur général, le budget prévisionnel annuel, qui doit être assorti d'une note illustrant les critères suivis lors de l'élaboration de ce dernier, ainsi que d'un plan des investissements à réaliser au cours des trois années budgétaires de référence et les modalités de financement y afférentes. Le budget prévisionnel annuel doit également être assorti du rapport du Conseil des commissaires aux comptes ;
 - e) D'approuver les comptes, sur proposition du directeur général ;
 - f) D'évaluer, compte tenu des objectifs fixés, le rapport de gestion annuel sur l'activité de l'Institut, rédigé par le directeur général, de transmettre ses observations à ce dernier et aux présidents des Régions concernées et, par conséquent, de décider au sujet des rémunérations visées au septième alinéa de l'art. 6.
3. Le Conseil d'administration transmet les actes visés aux lettres a), b), c), d) et e) du deuxième alinéa à la Région Piémont dans les dix jours qui suivent leur adoption ; cette dernière exerce ses fonctions de contrôle de concert avec les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste.
 4. La Région Piémont, éventuellement à la demande des Régions Ligurie et Vallée d'Aoste, peut charger le Conseil d'administration d'approfondir et de contrôler certains aspects particulièrement importants pour le fonctionnement de l'Institut.
 5. Le président convoque et préside le Conseil, en dirige les travaux et assure le bon déroulement de ces derniers. Les séances du Conseil d'administration sont valables lorsque la majorité de ses membres est présente. Les décisions sont prises à la majorité absolue des présents. En cas d'égalité des voix, celle du président est prépondérante. Le directeur général participe aux séances du Conseil à titre consultatif et le directeur administratif assure le secrétariat.
 6. Les modalités de fonctionnement du Conseil d'administration et son organisation interne sont régies par les statuts ; en tout état de cause, ces derniers doivent prévoir la possibilité, pour les présidents des Régions concernées, de convoquer ledit Conseil à titre extraordinaire.
 7. Le montant des indemnités des membres du Conseil d'administration et du commissaire extraordinaire visé à l'art. 5 est établi de concert par les Régions Piémont, Ligurie et Vallée d'Aoste.

Art. 5

(Scioglimento del consiglio di amministrazione)

1. Il consiglio di amministrazione, anche su proposta del Ministro della salute, può essere sciolto con provvedimento del Presidente della Regione Piemonte di concerto con i Presidenti delle Regioni Liguria e Valle d'Aosta e d'intesa con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze nel caso di:
 - a) gravi irregolarità nell'amministrazione ovvero gravi e reiterate violazioni delle disposizioni di legge o statutarie;
 - b) chiusura del conto economico con una perdita superiore al 20 per cento del patrimonio per due esercizi consecutivi;
 - c) impossibilità di funzionamento degli organi di amministrazione e gestione o situazioni che compromettono il regolare funzionamento dell'Istituto.
2. Con il provvedimento che scioglie il consiglio decade il direttore generale e viene nominato – di concerto con i Presidenti delle Regioni Liguria e Valle d'Aosta e d'intesa con il Ministro della salute – un commissario straordinario con il compito di rimuovere le irregolarità e sanare la situazione di passività, sino alla ricostituzione degli ordinari organi di amministrazione.
3. Il consiglio deve essere ricostituito nel termine di novanta giorni dalla data del suo scioglimento.

Art. 6

(Nomina e rapporto di lavoro del direttore generale)

1. La Regione Piemonte predispose l'avviso per la presentazione delle istanze da parte dei candidati alla carica di direttore generale e ne cura la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana entro sessanta giorni dalla data di vacanza dell'ufficio o, in sede di prima applicazione, entro sessanta giorni dalla pubblicazione dell'ultima delle tre leggi regionali di approvazione del presente accordo.
2. Il direttore generale è scelto tra persone munite di diploma di laurea magistrale o equivalente e di comprovata esperienza almeno quinquennale nell'ambito della sanità pubblica veterinaria nazionale ed internazionale e della sicurezza degli alimenti ed è nominato, di concerto con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, dal Presidente della Regione Piemonte, sentito il Ministro della salute, tra i soggetti in possesso dei requisiti. Ove non venga raggiunta un'intesa tra le Regioni entro centottanta giorni dall'avvio del procedimento di concertazione, il parere del Ministro della salute s'intende vincolante.
3. La predisposizione dell'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti viene svolta da una commissione la cui com-

Art. 5

(Dissolution du Conseil d'administration)

1. Le Conseil d'administration peut être dissous, éventuellement sur proposition du ministre de la santé, par acte du président de la Région Piémont pris en accord avec les présidents des Régions Ligurie et Vallée d'Aoste, avec ledit ministre et avec le ministre de l'économie et des finances, dans les cas suivants :
 - a) Graves irrégularités dans la gestion ou violations graves et répétées des dispositions législatives ou statutaires;
 - b) Déficit de plus de 20 p. 100 du patrimoine à la clôture des comptes de deux exercices consécutifs;
 - c) Impossibilité de fonctionnement des organes d'administration et de gestion ou situations qui entravent le fonctionnement régulier de l'Institut.
2. L'acte portant dissolution du Conseil prévoit également la démission d'office du directeur général et la nomination, de concert avec les présidents des Régions Ligurie et Vallée d'Aoste et le ministre de la santé, d'un commissaire extraordinaire chargé de l'élimination des irrégularités et du comblement du déficit, et ce, jusqu'à la constitution des nouveaux organes d'administration.
3. Le nouveau Conseil doit être constitué dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent la date de dissolution du Conseil précédent.

Art. 6

(Nomination et relation de travail du directeur général)

1. La Région Piémont rédige l'avis d'appel à candidatures aux fonctions de directeur général et en assure la publication au journal officiel de la République italienne dans les soixante jours qui suivent la date à laquelle le poste en question est devenu vacant. Lors de la première application des présentes dispositions, ledit avis doit être publié dans les soixante jours qui suivent la publication de la dernière des trois lois régionales portant approbation du présent accord.
2. Le directeur général doit justifier d'une licence magistrale ou d'une licence équivalente et d'une expérience de cinq ans au moins dans le domaine de la santé publique vétérinaire à l'échelon national et international et dans le domaine de la sécurité des aliments et est nommé, de concert avec les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste, par le président de la Région Piémont, le ministre de la santé entendu, parmi les personnes qui réunissent les conditions requises. Si les Régions ne parviennent pas à un accord dans les cent quatre-vingts jours qui suivent le démarrage de la procédure de concertation, l'avis du ministre de la santé devient contraignant.
3. La liste des personnes qui réunissent les conditions requises est dressée par un jury dont la composition est établie

posizione è definita d'intesa tra le Regioni con apposito atto amministrativo della Regione Piemonte, secondo quanto previsto dall'articolo 3 bis, comma 3, del d.lgs. n. 502/1992.

4. Il direttore generale, se professore o ricercatore universitario, è collocato in aspettativa ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 e successive modificazioni.
5. Il rapporto di lavoro del direttore generale è esclusivo e regolato da contratto quinquennale di diritto privato, rinnovabile una sola volta, stipulato tra il Presidente della Regione Piemonte ed il direttore generale nominato. Previa intesa tra le Regioni, la durata del contratto può essere altrimenti determinata in misura comunque non inferiore a tre anni. Il contratto viene stipulato sulla base di uno schema predisposto dalla Regione Piemonte, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta.
6. Trascorsi diciotto mesi dalla nomina, la Regione Piemonte, acquisita la valutazione sulla relazione gestionale dell'Istituto, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine.
7. Il trattamento economico annuo del direttore generale è determinato dalla Regione Piemonte, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta ed è commisurato a quello previsto per i direttori generali delle aziende sanitarie della Regione dove l'Istituto ha sede legale. Il compenso può essere integrato da un'ulteriore quota, nella misura massima del venti per cento dello stesso, sulla base dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dal consiglio di amministrazione su indicazione delle Regioni. Gli oneri derivanti dall'applicazione del contratto sono a carico del bilancio dell'Istituto.
8. Per quanto non previsto dal presente accordo relativamente alla disciplina del rapporto di lavoro del direttore generale, si fa riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 3 e 3-bis del d. lgs. 502/1992 e successive modificazioni, in quanto applicabili.

Art. 7

(Competenze del direttore generale)

1. Il direttore generale ha la rappresentanza legale dell'Istituto, lo gestisce e ne dirige l'attività scientifica.
2. Il direttore generale in particolare:
 - a) propone al consiglio di amministrazione il bilancio preventivo economico annuale corredato da una nota illustrativa che espliciti i criteri impiegati nell'elaborazione dello stesso, nonché da un piano che definisca gli investimenti da effettuare nel triennio e le relative modalità di finanziamento;

par un acte administratif de la Région Piémont, de concert avec les autres Régions, au sens du troisième alinéa de l'art. 3 bis du décret législatif n° 502/1992.

4. Si le directeur général est un professeur ou un chercheur universitaire, il est mis en disponibilité au sens de l'art. 12 du décret du président de la République n° 382 du 11 juillet 1980 modifié ;
5. Le directeur général est engagé à titre exclusif sur la base d'un contrat de droit privé d'une durée de cinq ans, renouvelable une fois, passé entre le président de la Région Piémont et l'intéressé. Sur accord des Régions, la durée du contrat peut être fixée autrement, mais ne peut être inférieure à trois ans. Le contrat est passé suivant un modèle établi par la Région Piémont, en accord avec les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste.
6. Lorsque dix-huit mois se sont écoulés de la date de nomination, la Région Piémont, compte tenu de l'évaluation du rapport de gestion de l'Institut et en accord avec les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste, doit confirmer ou non la nomination du directeur général, et ce, dans les trois mois qui suivent l'expiration dudit délai.
7. Le montant du traitement annuel du directeur général est établi par la Région Piémont en accord avec les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste, en fonction de celui prévu pour les directeurs généraux des agences sanitaires de la région dans laquelle l'Institut a son siège social. Une prime s'élevant à 20 p. 100 au maximum dudit traitement peut y être ajoutée en fonction des résultats de gestion obtenus et de la réalisation des objectifs fixés chaque année par le Conseil d'administration sur indication des Régions. Les dépenses dérivant de l'application du contrat de travail en cause sont à la charge du budget de l'Institut.
8. Pour tout ce qui n'est pas prévu par le présent accord en matière de réglementation de la relation de travail du directeur général, il est fait application des dispositions des art. 3 et 3 bis du décret législatif n° 502/1992 modifié, pour autant qu'elles soient applicables.

Art. 7

(Attributions du directeur général)

1. Le directeur général est le représentant légal de l'Institut, dont il assure la gestion et dirige l'activité scientifique.
2. Il appartient notamment au directeur général :
 - a) De proposer au Conseil d'administration le budget prévisionnel annuel, qui doit être assorti d'une note illustrant les critères suivis lors de l'élaboration de ce dernier, ainsi que d'un plan des investissements à réaliser au cours des trois années budgétaires de référence et les modalités de financement y afférentes ;

- b) propone al consiglio di amministrazione il bilancio di esercizio;
 - c) sottoscrive i contratti e le convenzioni;
 - d) predisporre la relazione gestionale annuale sull'attività svolta dall'Istituto e la propone al consiglio di amministrazione per la valutazione;
 - e) propone al consiglio di amministrazione il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e la relativa dotazione organica;
 - f) attiva un efficace sistema di informazioni sulle prestazioni erogate, sulle tariffe e sulle modalità di accesso ai servizi in attuazione delle previsioni dell' articolo 14 del d. lgs. 502/1992 e successive modificazioni;
 - g) istituisce un'apposita struttura di controllo interno, come previsto dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, come modificato del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per la verifica, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati, della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate nonché dell'imparzialità e del buon funzionamento dell'azione amministrativa.
3. Sono comunque riservati al direttore generale gli atti di nomina, sospensione o decadenza del direttore amministrativo e del direttore sanitario.

Art. 8
*(Incompatibilità e cause di decadenza
del direttore generale)*

- 1. Le cause di incompatibilità, di decadenza, di inconfirmità dell'incarico e comunque ostative alla nomina del direttore generale sono quelle stabilite dalla normativa nazionale per i direttori generali delle aziende sanitarie locali.
- 2. L'accertamento delle condizioni di incompatibilità del direttore generale spetta alla Regione Piemonte. La sussistenza delle eventuali incompatibilità è contestata mediante comunicazione al direttore generale che, entro dieci giorni dal ricevimento della medesima, provvede a rimuoverne le cause, dandone notizia al Presidente della Regione Piemonte. Decorso tale termine senza che le cause siano rimosse, il direttore generale è dichiarato decaduto dall'incarico con provvedimento del Presidente della Regione Piemonte.
- 3. La sopravvenienza dei motivi di incompatibilità di cui al comma 1 è sempre causa di decadenza.

Art. 9
(Direttore amministrativo e direttore sanitario)

- 1. Il direttore generale nomina un direttore amministrativo e un direttore sanitario, che lo coadiuvano nell'espletamento delle sue funzioni.

- b) De proposer les comptes au Conseil d'administration;
- c) De signer les contrats et les conventions;
- d) De rédiger le rapport de gestion annuel sur l'activité de l'Institut et de le proposer au Conseil d'administration en vue de son appréciation;
- e) De proposer au Conseil d'administration le règlement intérieur des services de l'Institut et le tableau des effectifs de ce dernier;
- f) De mettre en place un système d'information efficace sur les prestations fournies, les tarifs appliqués et les modalités d'accès aux services, aux termes des dispositions de l'art. 14 du décret législatif n° 502/1992 modifié;
- g) De mettre en place une structure de contrôle interne, aux termes du décret législatif n° 286 du 30 juillet 1999, tel qu'il a été modifié par le décret législatif n° 150 du 27 octobre 2009, pour vérifier, sur la base d'une évaluation comparative des coûts, du rendement et des résultats, si la gestion des ressources accordées à l'Institut et recouvrées par celui-ci est correcte et économique et si l'action administrative est impartiale et efficace.

3. Les actes portant nomination, suspension ou démission d'office du directeur administratif et du directeur sanitaire relèvent de la compétence du directeur général.

Art. 8
*(Causes d'incompatibilité et de démission d'office
du directeur général)*

- 1. Les causes d'incompatibilité, de démission d'office et d'interdiction de mandat et de nomination du directeur général sont établies par la législation nationale relative aux directeurs généraux des agences sanitaires locales.
- 2. Il appartient à la Région Piémont de constater les éventuelles conditions d'incompatibilité du directeur général. S'il y a lieu, une notification doit être envoyée à ce dernier, qui dispose de dix jours à compter de la réception de celle-ci pour régulariser sa situation et en informer le président de la Région Piémont. Si la régularisation n'a pas lieu dans ledit délai, le directeur général est déclaré démissionnaire d'office par acte du président de la Région Piémont.
- 3. La survenance des causes d'incompatibilité visées au premier alinéa entraîne toujours la démission d'office du directeur général.

Art. 9
(Directeur administratif et directeur sanitaire)

- 1. Le directeur général nomme un directeur administratif et un directeur sanitaire, qui le secondent dans l'exercice de ses fonctions.

2. Il direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e sia in possesso di documentata attività professionale di direzione tecnica o amministrativa, con esperienza dirigenziale maturata per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni in enti o strutture pubbliche o private.
3. Il direttore sanitario è un medico veterinario che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età ed in possesso di documentata attività professionale di direzione tecnico-scientifica, con esperienza dirigenziale maturata per un periodo non inferiore a cinque anni nei settori pubblico o privato della sanità veterinaria.
4. Il direttore amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'Istituto e risponde al direttore generale, cui fornisce parere su tutti gli atti relativi alle materie di competenza.
5. Il direttore sanitario dirige i servizi sanitari dell'Istituto e risponde al direttore generale, cui fornisce parere su tutti gli atti relativi alle materie di competenza.
6. Il direttore generale è tenuto a motivare i provvedimenti adottati in difformità dai pareri resi dai direttori amministrativo o sanitario.
7. Il rapporto di lavoro dei due direttori è esclusivo e a tempo pieno, regolato da contratto di diritto privato; per quanto non previsto dal presente accordo trovano applicazione le previsioni di cui al d. lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni.
8. Il direttore amministrativo e il direttore sanitario cessano dall'incarico entro tre mesi dalla data di nomina del nuovo direttore generale e possono essere riconfermati.
9. Il trattamento economico annuo dei direttori amministrativo e sanitario è fissato in misura pari all'80 per cento del compenso attribuito al direttore generale. Il predetto trattamento può essere integrato da un'ulteriore quota, nella misura massima del 20 per cento dello stesso, sulla base dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi prefissati annualmente dal direttore generale da misurarsi mediante appositi indicatori.

Art. 10
(Collegio dei revisori dei conti)

1. Il collegio dei revisori dei conti dura in carica tre anni ed è composto da tre membri, di cui uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze e due dalla Regione Piemonte. I revisori dei conti sono scelti – ad eccezione di quello designato dal Ministro dell'economia e delle finanze – tra i soggetti iscritti nel registro previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

2. Le directeur administratif doit justifier d'une licence en droit ou en économie, ne pas avoir atteint l'âge de soixante-cinq ans accomplis et avoir une expérience professionnelle prouvée de cinq ans au moins en qualité de directeur technique ou administratif d'un établissement ou d'une structure publique ou privée.
3. Le directeur sanitaire doit justifier d'un diplôme en médecine vétérinaire, ne pas avoir atteint l'âge de soixante-cinq ans accomplis et avoir une expérience professionnelle prouvée de cinq ans au moins en qualité de directeur technique et scientifique d'un service vétérinaire public ou privé.
4. Le directeur administratif, chargé de diriger les services administratifs de l'Institut, est placé sous l'autorité du directeur général, auquel il doit fournir son avis au sujet de tous les actes relatifs aux matières relevant de sa compétence.
5. Le directeur sanitaire, chargé de diriger les services sanitaires de l'Institut, est placé sous l'autorité du directeur général, auquel il doit fournir son avis au sujet de tous les actes relatifs aux matières relevant de sa compétence.
6. Le directeur général est tenu de motiver les actes qu'il adopte sans tenir compte de l'avis fourni par le directeur administratif ou par le directeur sanitaire.
7. Les deux directeurs en question sont engagés à titre exclusif et à plein temps sur la base d'un contrat de droit privé. Pour tout ce qui n'est pas prévu par le présent accord, il est fait application des dispositions du décret législatif n° 502/1992 modifié.
8. Le directeur administratif et le directeur sanitaire cessent d'exercer leurs fonctions dans les trois mois qui suivent la nomination d'un nouveau directeur général mais leur mandat peut être reconduit.
9. Le montant du traitement annuel du directeur administratif et du directeur sanitaire correspond à 80 p. 100 de la rémunération du directeur général. Une prime s'élevant à 20 p. 100 au maximum dudit traitement peut y être ajoutée en fonction des résultats de gestion obtenus et de la réalisation des objectifs fixés chaque année par le directeur général, évalués sur la base d'indicateurs prévus à cet effet.

Art. 10
(Conseil des commissaires aux comptes)

1. Le Conseil des commissaires aux comptes est nommé pour trois ans et se compose de trois membres, dont un désigné par le Ministère de l'économie et des finances et deux par la Région Piémont. Lesdits membres, à l'exception de celui désigné par le Ministère, sont choisis parmi les commissaires aux comptes inscrits au registre prévu par le décret législatif n° 39 du 27 janvier 2010.

2. Il collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all'art. 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, vigila sulla gestione amministrativa contabile e sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti ed in particolare:
 - a) esamina il bilancio preventivo economico annuale ed il bilancio di esercizio; verifica la corrispondenza dei medesimi alle risultanze delle scritture contabili ed informa il controllo sugli atti ai principi contenuti nell'articolo 2403 del codice civile;
 - b) accerta almeno ogni trimestre la consistenza di cassa;
 - c) può chiedere notizie al direttore generale sull'andamento dell'Istituto;
 - d) redige, almeno semestralmente, una relazione sull'andamento dell'Istituto e la trasmette alle Regioni interessate, al Ministro dell'economia e delle finanze nonché al direttore generale.
3. I revisori possono, in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo.
4. Le modalità di funzionamento del collegio dei revisori e la sua articolazione interna sono disciplinate dallo statuto che dovrà comunque garantire il rispetto dei principi di efficacia e continuità della funzione attribuita al medesimo, assicurandone altresì la piena autonomia.
5. Ai componenti del collegio dei revisori spetta un corrispettivo stabilito dal consiglio di amministrazione secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 13, del d. lgs. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, per i componenti il collegio dei revisori delle unità sanitarie locali.

Art. 11

(Osservatorio epidemiologico veterinario)

1. Presso l'Istituto è istituito l'Osservatorio epidemiologico veterinario che svolge attività di sorveglianza epidemiologica, vigilanza e controllo, nonché l'analisi del rischio, a supporto delle decisioni di sanità pubblica e delle attività di programmazione di competenza delle Regioni.

Art. 12

(Organizzazione)

1. L'Istituto è ripartito in laboratori ed uffici amministrativi, dislocati presso la sede centrale di Torino e le sezioni periferiche, da individuarsi nell'ambito del regolamento per l'ordinamento dei servizi interni dell'Istituto di cui all'articolo 4, comma 2, lettera b).
2. L'organizzazione interna ed il funzionamento dell'Istituto sono stabiliti nel rispetto dei principi di cui all'articolo 10 del d.lgs. 106/2012, dal regolamento per l'ordinamento

2. Le Conseil des commissaires aux comptes exerce les fonctions visées à l'art. 20 du décret législatif n° 123 du 30 juin 2011, supervise la gestion administrative et comptable de l'Institut et veille au respect des lois et des règlements. Il lui appartient notamment:
 - a) D'examiner le budget prévisionnel annuel et les comptes, de vérifier si lesdits documents correspondent aux résultats des écritures comptables et d'exercer son action de contrôle conformément aux principes visés à l'art. 2403 du code civil;
 - b) De vérifier l'état de la caisse au moins une fois tous les trois mois;
 - c) De se renseigner auprès du directeur général sur le fonctionnement de l'Institut;
 - d) De rédiger un rapport semestriel sur le fonctionnement de l'Institut et de le transmettre aux Régions concernées, au ministre de l'économie et des finances et au directeur général de l'Institut.
3. Les commissaires aux comptes peuvent effectuer à tout moment des inspections et des contrôles, même à titre individuel.
4. Les modalités de fonctionnement du Conseil des commissaires aux comptes et son organisation interne sont régies par les statuts; en tout état de cause, ces derniers doivent garantir le respect des principes de l'efficacité et de la continuité des fonctions qui sont attribuées au Conseil et assurer la pleine autonomie de celui-ci.
5. Les commissaires aux comptes ont droit à une rémunération dont le montant est fixé par le Conseil d'administration suivant les dispositions du treizième alinéa de l'art. 3 du décret législatif n° 502/1992, modifié et complété, relatives aux Conseils des commissaires aux comptes des unités sanitaires locales.

Art. 11

(Observatoire épidémiologique vétérinaire)

1. L'Observatoire épidémiologique vétérinaire, qui est créé dans le cadre de l'Institut, exerce des fonctions de surveillance épidémiologique, de vigilance et de contrôle et assure l'analyse des risques, en tant qu'outil de soutien aux décisions en matière de santé publique et aux activités de programmation relevant des Régions.

Art. 12

(Organisation)

1. L'Institut est articulé en laboratoires et en bureaux administratifs, qui sont situés au siège central de Turin et auprès des sections périphériques, aux termes du règlement pour l'organisation des services internes visé à la lettre b) du deuxième alinéa de l'art. 4.
2. L'organisation interne et le fonctionnement des services de l'Institut sont établis, dans le respect des principes visés à l'art. 10 du décret législatif n° 106/2012, par le

interno dei servizi dell'Istituto, di cui all'articolo 4, comma 2, lettera b), prevedendo la riorganizzazione degli uffici dirigenziali mediante la loro riduzione in misura pari o inferiore a quella determinata in applicazione dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dell'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, come convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, nonché l'eliminazione delle duplicazioni organizzative esistenti, la gestione unitaria del personale e dei servizi comuni, la riorganizzazione degli uffici con funzioni ispettive e di controllo, la riduzione degli organismi di analisi, consulenza e studio di elevata specializzazione, la razionalizzazione delle dotazioni organiche in modo da assicurare che il personale utilizzato per funzioni relative alla gestione delle risorse umane, ai sistemi informativi, ai servizi manutentivi e logistici, agli affari generali, provveditorato e contabilità non ecceda comunque il 15 per cento delle risorse umane complessivamente utilizzate.

Art. 13

(Buone pratiche di laboratorio ed accreditamento)

1. L'Istituto, al fine di garantire un'attività di certificazione conforme alle prescrizioni comunitarie, adegua costantemente i requisiti strutturali e di funzionamento alla normativa vigente sulla qualità dei servizi, in particolare per quanto attiene all'applicazione delle buone pratiche di laboratorio ed all'accreditamento delle prove previste nei piani nazionali e regionali di controllo ufficiale su alimenti e mangimi.

Art. 14

(Finanziamento e gestione economica e patrimoniale)

1. Il finanziamento dell'Istituto è assicurato dalle entrate previste all'articolo 6 del d. lgs. 270/1993 e successive modificazioni. La gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Istituto è ispirata ai principi di cui al d.lgs. 502/1992 e successive modificazioni.

Art. 15

(Personale)

1. Il rapporto di lavoro del personale dell'Istituto è disciplinato dalle disposizioni contenute nel d. lgs. 502/1992 e successive modificazioni, e dai contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto e della dirigenza sanitaria.
2. Le modalità di assunzione sono quelle previste dall'articolo 7, commi 2 e 3, del d.lgs. 270/1993 e s.m.i.

Art. 16

(Prestazioni rese nell'interesse di terzi)

1. L'Istituto può stipulare convenzioni o contratti ai sensi del precedente articolo 1 a condizione che:

règlement pour l'organisation interne des services visé à la lettre b) du deuxième alinéa de l'art. 4. Les bureaux de direction sont réorganisés et réduits à un nombre égal ou inférieur à celui fixé en application du quatre cent quatrième alinéa de l'art. 1^{er} de la loi n° 296 du 27 décembre 2006 et du troisième alinéa de l'art. 1^{er} du décret-loi n° 138 du 13 août 2011, tel qu'il a été converti par la loi n° 148 du 14 septembre 2011. Par ailleurs, il y a lieu de prévoir l'élimination des éventuels doublons dans l'organisation, la gestion unifiée du personnel et des services communs, la réorganisation des bureaux exerçant des fonctions d'inspection et de contrôle, la réduction des organismes d'analyse, de conseil et d'études de haute spécialisation, ainsi que la rationalisation des effectifs de manière à ce que les personnels chargés de fonctions ayant trait à la gestion des ressources humaines, aux systèmes informatiques, aux services d'entretien et de logistique, aux affaires générales, à la gestion administrative et à la comptabilité ne dépasse pas 15 p. 100 de l'ensemble des ressources humaines utilisées.

Art. 13

(Bonnes pratiques de laboratoire et accréditation)

1. Dans le but de garantir une activité de certification conforme aux prescriptions communautaires, l'Institut adapte constamment ses conditions structurelles et de fonctionnement aux dispositions en vigueur en matière de qualité des services, notamment pour ce qui est des bonnes pratiques de laboratoire, et assure l'accréditation des analyses prévues par les plans nationaux et régionaux de contrôle officiel des aliments et des aliments pour animaux.

Art. 14

(Financement et gestion économique et patrimoniale)

1. Le financement de l'Institut est assuré par les recettes mentionnées à l'art. 6 du décret législatif n° 270/1993 modifié. La gestion économique, financière et patrimoniale de l'Institut est conforme aux principes visés au décret législatif n° 502/1992 modifié.

Art. 15

(Personnel)

1. La relation de travail du personnel de l'Institut est réglementée par les dispositions du décret législatif n° 502/1992 modifié et par les conventions collectives nationales du secteur et des dirigeants sanitaires.
2. Les modalités de recrutement sont celles prévues par les deuxième et troisième alinéas de l'art. 7 du décret législatif n° 270/1993 modifié et complété.

Art. 16

(Prestations fournies à des tiers)

1. L'Institut a la faculté de signer des conventions ou des contrats au sens de l'art. 1^{er}, à condition :

- a) non venga arrecato pregiudizio all'attività istituzionale;
- b) siano adottate le misure necessarie ad evitare conflitti d'interessi;
- c) non si ingenerino indebiti vantaggi per i soggetti contraenti;
- d) sia assicurata una gestione contabile ed amministrativa separata da quella ordinaria dell'Istituto;
- e) per le prestazioni erogate a titolo oneroso si faccia riferimento al tariffario di cui all'articolo 1, comma 4, secondo periodo.

Art. 17
(Funzioni di controllo)

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 8, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, sono soggetti al controllo preventivo della Regione Piemonte, che è tenuta a pronunciarsi, d'intesa con le Regioni Liguria e Valle d'Aosta, anche in forma di silenzio-assenso, entro quaranta giorni dal ricevimento dell'atto, i provvedimenti riguardanti:
 - a) il bilancio preventivo economico come redatto ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera d), e le sue variazioni;
 - b) il bilancio di esercizio di cui all'articolo 4, comma 2, lettera e);
 - c) lo statuto di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) e le sue modificazioni;
 - d) il regolamento per l'ordinamento interno dei servizi dell'Istituto e le relative dotazioni organiche di cui all'articolo 4, comma 2, lettera b);
 - e) il regolamento per la gestione economico finanziaria patrimoniale di cui all'articolo 4, comma 2, lett. c);
 - f) la deliberazione di programmi di spese pluriennali e i provvedimenti che disciplinano l'attuazione dei contratti e delle convenzioni.
2. Le deliberazioni si intendono approvate se nel termine di quaranta giorni dalla data di ricevimento la Giunta regionale del Piemonte non ne abbia pronunciato l'annullamento con provvedimento motivato.
3. Le deliberazioni di cui al comma 1, entro il termine di cui all'articolo 4, comma 3, sono trasmesse contemporaneamente alla Regione Piemonte ed alle Regioni Liguria e Valle d'Aosta che possono prospettare osservazioni o rilievi ai fini della decisione di controllo.
4. Il termine di cui al comma 2 può essere interrotto per una sola volta se prima della scadenza la Regione Piemonte richiama all'Istituto elementi integrativi di giudizio; in tal caso dal momento della ricezione dei chiarimenti richiesti, che devono pervenire entro venti giorni a pena di decadenza, decorre un nuovo periodo di trenta giorni.

- a) Qu'aucun préjudice ne soit porté à l'activité institutionnelle;
- b) Que les mesures nécessaires à éviter tout conflit d'intérêt soient adoptées;
- c) Que les parties ne tirent pas de bénéfices indus;
- d) Qu'une gestion comptable et administrative séparée de celle ordinaire de l'Institut soit assurée;
- e) Qu'il soit fait application, pour les prestations payantes, des tarifs visés à la deuxième phrase du quatrième alinéa de l'art. 1^{er}.

Art. 17
(Fonctions de contrôle)

1. Aux termes du huitième alinéa de l'art. 4 de la loi n° 412 du 30 décembre 1991, la Région Piémont est tenue de contrôler au préalable tous les actes concernant les documents ci-après et de se prononcer, même par accord tacite, de concert avec les Régions Ligurie et Vallée d'Aoste, dans les quarante jours qui suivent la réception desdits actes:
 - a) Le budget prévisionnel, rédigé au sens de la lettre d) du deuxième alinéa de l'art. 4, et les rectifications y afférentes;
 - b) Les comptes visés à lettre e) du deuxième alinéa de l'art. 4;
 - c) Les statuts visés à la lettre a) du deuxième alinéa de l'art. 4 et leurs modifications;
 - d) Le règlement pour l'organisation interne des services de l'Institut et le tableau des effectifs visés à la lettre b) du deuxième alinéa de l'art. 4;
 - e) Le règlement pour la gestion économique, financière et patrimoniale visé à la lettre c) du deuxième alinéa de l'art. 4;
 - f) Les délibérations portant programmes pluriannuels de dépenses et les actes qui réglementent l'application des contrats et des conventions.
2. Les actes en question sont considérés comme approuvés si le Gouvernement régional du Piémont n'en prononce pas l'annulation par acte motivé dans le délai de quarante jours à compter de la date de leur réception.
3. Les actes visés au premier alinéa sont transmis, dans le délai fixé au troisième alinéa de l'art. 4, aux Régions Piémont, Ligurie et Vallée d'Aoste, qui peuvent formuler des observations ou des remarques en vue de la prise de l'acte final de la procédure de contrôle.
4. Le délai visé au deuxième alinéa peut être interrompu une seule fois au cas où la Région Piémont demanderait à l'Institut de lui fournir, sous vingt jours, les éléments complémentaires nécessaires aux fins du jugement, et ce, sous peine de caducité de l'acte; dans ce cas, un nouveau délai de trente jours est fixé à partir du moment où les éclaircissements requis sont obtenus.

5. Per l'istruttoria degli atti sottoposti a controllo, nonché per la risoluzione di eventuali questioni applicative del presente accordo, la Giunta regionale del Piemonte istituisce e coordina un gruppo tecnico composto da due funzionari designati dalla Regione Piemonte, di cui uno è il responsabile della struttura competente in materia di prevenzione veterinaria o suo delegato, che assume il ruolo di coordinatore, due dalla Regione Liguria e due dalla Regione Valle d'Aosta.

5. Pour l'instruction des actes soumis au contrôle, ainsi que pour la solution de toutes questions en matière d'application du présent accord, le Gouvernement régional du Piémont institue et coordonne un groupe technique composé de deux fonctionnaires désignés par la Région Piémont, dont un est le responsable de la structure compétente en matière de prévention vétérinaire ou son délégué, en qualité de coordinateur, de deux fonctionnaires désignés par la Région Ligurie et deux fonctionnaires désignés par la Région Vallée d'Aoste.

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 2;

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1363 del 23 agosto 2013);
- Presentato al Consiglio regionale in data 27 agosto 2013;
- Assegnato alla V Commissione consiliare permanente in data 30 agosto 2013;
- Acquisito il parere della V Commissione consiliare permanente espresso in data 10 ottobre 2013, e relazione del Consigliere RESTANO;
- Approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 23 ottobre 2013 con deliberazione n. 205/XIV;
- Trasmesso al Presidente della Regione in data 29 ottobre 2013.

TRAVAUX PREPARATOIRES

Projet de loi n. 2;

- à l'initiative du Gouvernement Régional (délibération n° 1363 du 23 août 2013);
- présenté au Conseil régional en date du 27 août 2013;
- soumis à la V^e Commission permanente du Conseil en date du 30 août 2013;
- examiné par la V^e Commission permanente du Conseil qui a exprimé son avis en date du 10 octobre 2013, et rapport/s du/des Conseiller/s RESTANO;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 23 octobre 2013 délibération n° 205/XIV;
- transmis au Président de la Région en date du 29 octobre 2013.